

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2827

Curia Generalizia - Roma

di Cremona. Professò in S. Geroldo di Cremona il 24 ottobre 1586. Studiò successivamente a Somasca. Dal 1589 nel collegio della Misericordia di Brescia; dal 1592 nel collegio Gallio di Como. Dal 1596 nell'orfanotrofio di Triulzio. Dal 1599 al 1604 rettore della Misericordia di Cremona. Nei documenti del Pio luogo è chiamato "rector et magister grammatices". Nel maggio 1599 fece "dealbare" le pareti dell'istituto. Ehu, proh nefas! I reggenti lo chiamarono in giudizio, come se avesse compiuto un atto di proprietà; egli protestò che con questa operazione aveva inteso ledere la giurisdizione dei reggenti; "DD. Regentes istam excusationem ac protestationem acceptarunt et acceptant suo et nomine ipsius civitatis, et monue runt praed. D. Tiburtium quod in posterum caveat a similibus et quibuscumque aliis innovationibus et actibus faciendis in ipso hospitali sine licentia praed. DD. Regentium, nam non intendunt opus aliquod fieri in isto hospitali sine eorum mandato".

Lettera dei reggenti 13/9/1600: "Il restante per boni costumi ammaestramenti e virtù supplisca il P. Rettore".

Nel 1601 fu firmatario, assieme ad altri padri delegati, di convenzioni con i reggenti, che riguardavano i confini tra il fabbricato di S. Geroldo e l'orfanotrofio, la collocazione dell'infermeria e i diritti sopra l'educazione dei quattro chierici orfani da istruirsi nelle lettere secondo la fondazione Della Torre. (cf. *Autore* pagg. 101-102)

di Cremona. Professo in S. Gerardo di Cremona il 24
 ottobre 1588. Studi successivamente a Tommaso. Dal
 1589 nel collegio della Misericordia di Brescia;
 dal 1592 nel collegio Gallico di Com. Dal 1596 nel
 collegio di Trivulzio. Dal 1599 al 1604 retto-
 re delle Misericordia di Cremona. Nei documenti del
 Pio luogo è chiamato "rector et magister praesertim".
 Nel maggio 1599 fece "decalogum" le parole dell'istru-
 tuto. Eius, proinde! I reggenti lo chiamarono in
 giudizio, come se avesse compiuto un atto di proprie-
 tà; egli protestò che con questa operazione aveva in-
 teso ledere la giurisdizione dei reggenti; "De. Ho-
 mages facta excoactionem ac protestationem accepta-
 runt et acceptant suo et nomine ipsius civitatis, et
 monne runt praes. D. Tiburtina quod in posterum ca-
 veat e similibus et quibuscumque aliis innovacionibus
 et actibus laicis in ipso hospitali sine licentia
 praes. D. Regentium, non non inveniunt quod aliud
 fieri in isto hospitali sine eorum mandato".
 Lettera dei reggenti 13\1600: "Il restante per do-
 ni certum emendamenti e virtù supplisce il P.
 Rettore".
 Nel 1601 fu firmatario, assieme ad altri priori dele-
 gati, di convenzioni con i reggenti, che riguardava-
 no i confini tra il feudo di S. Gerardo e l'or-
 fanotrofo, la collocazione dell'infirmeria e i di-
 ritti sopra l'educazione dei quattro chierici ordini
 da istituirsi nella lettera secondo la fondazione Del
 la Torre. (C. Archivio...)

Il 29/9/1604 ricevette dai reggenti il viatico "pro
 itinere per eum faciendum Ferrariam". Infatti era
 stato eletto Rettore dell'orfanotrofo di S. Maria
 Bianca di Ferrara, che governò dal 1604 al 1606.
 Nel 1606-1607 fu Preposito di S. Agostino di Treviso.
 Dal 1607 Rettore dell'Ospitaletto di Venezia.
 Si ignora la data della morte.